

## Sulla stampa di Domenica 31 maggio 2020

### Citazioni del giorno

- *“Questa epidemia potrebbe diventare per la Cina il suo momento d’oro, il Paese potrebbe assumere il pieno vantaggio geopolitico sugli Stati Uniti per costruire il suo impero globale. Ma perché accada i cittadini cinesi dovrebbero fare qualcosa di più che soffrire e sottomettersi di buona volontà, giurando fedeltà al loro regime monopartitico. Dovrebbero dimenticare la lezione più importante di questa Grande Epidemia: laddove non vi è vigilanza democratica del potere sul nostro “pianeta di virus” (Peter Piot) popolato da miliardi di minuscole particelle virali che non vedono l’ora di mutare altre cellule viventi, di sicuro compariranno nuove pestilenze e si diffonderanno democraticamente dentro e fuori la Cina. I cittadini di qualsiasi regione del mondo dovrebbero parimenti disprezzare il principio secondo cui i virus che mutano adorano la mancanza di assunzione pubblica di responsabilità”*  
**John Keane**, politologo, docente all’Università di Sydney e al Wissenschaftszentrum di Berlino, *Il nuovo virus autoritario*, L’Espresso 31.5.2020
- *«La complessità di ciò che si doveva affrontare non tollerava ricette o risposte da manuale», «il dolore della nostra gente ci faceva male, le sue incertezze ci colpivano, la nostra comune fragilità ci spogliava di ogni falso compiacimento idealistico o spiritualistico, come pure di ogni tentativo di fuga puritana. Nessuno è estraneo a tutto ciò che accade. Possiamo dire che abbiamo vissuto comunitariamente l’ora del pianto del Signore».*  
**Papa Francesco**, lettera ai sacerdoti romani, 30.5.2020

### Notizie e dati generali

- Corriere della Sera – Mariolina Iossa - **Nessun decesso in 11 regioni. Giù i contagi** - Nelle ultime 24 ore 416 nuovi positivi (+0,2%) In Italia 111 vittime. I malati sono 2.484 in meno Oltre 6 milioni di casi nel mondo, due terzi in Europa - Sono ancora strascichi della fase acuta dell'epidemia? È probabile, spiega l'epidemiologo **Pier Luigi Lopalco**. «L'elemento di valutazione che va fatto in Lombardia», dice, è capire «la data reale dell'infezione a cui si riferiscono i dati, perché se il tampone viene fatto con 10 giorni di ritardo rispetto alla segnalazione, il dato si riferisce a un'infezione vecchia. Questo aspetto è molto importante e purtroppo il numero assoluto dei bollettini non dà questa informazione. Non è escluso che questa coda di casi dipenda dal fatto che si tratta di vecchie infezioni evidenziate ora».

### Europa-Mondo

- Stampa – Massimo Giannini - **L'Occidente e il sonno della ragione** – “Nel disordine globale al tempo del Covid mancava solo questo: **un incendio di violenze a sfondo razziale, che brucia nel cuore della più grande democrazia del pianeta**. A dare fuoco alla rabbia, ancora una volta, la polizia che si accanisce contro i neri. L'uccisione di George Floyd, soffocato dal ginocchio impietoso di un agente bianco, ricalca un rituale tragico già visto troppe volte. Si discute e si discuterà a lungo dei risultati dell'autopsia. Ma quel drammatico «non posso respirare», esalato inutilmente dal gigante afroamericano per i nove interminabili minuti che hanno separato la sua vita dalla morte, diventa lo slogan di una protesta generale nelle grandi città del Paese. A Minneapolis tre giorni di guerriglia, a Detroit un altro morto tra i civili, ad Atlanta assaltata la Cnn, a Oakland un poliziotto ucciso, a New York manifestazioni davanti allo stadio dei Mets, a Washington davanti alla Casa Bianca. Anche queste, scene già viste troppe volte. Persino ai tempi di Barack Obama, dopo «l'esecuzione» del 17enne Trayvon Martin, nel febbraio 2012. Lo sappiamo”.
- Repubblica –Maurizio Molinari - **Il grande contagio della violenza** - “La comparsa di gruppi suprematisti bianchi nelle strade di Minneapolis, dopo sei giorni di rivolta urbana innescata dalla morte violenta dell'afroamericano George Floyd, ci suggerisce che l'America ferita da Covid 19 è diventata una polveriera. Floyd aveva 46 anni, lunedì era stato arrestato perché trovato in possesso di una banconota falsa da 20 dollari ed è morto a seguito dei gravi maltrattamenti subiti dall'agente di polizia Derek Chauvin, 44 anni. Il video del ginocchio di Chauvin sul collo di Floyd che, schiacciato in terra, ripete «non posso respirare» ha riproposto la dinamica drammatica della morte di un altro afroamericano, Eric Garner nel 2014 a Staten Island, New York, sempre per mano di un agente bianco. Riaprendo così la ferita delle violenze della polizia contro i neri. Neanche il primo presidente afroamericano, Barack Obama, riuscì a rimarginarla nonostante un impegno personale e politico che ebbe come unica conseguenza quella di attirarsi i rimproveri degli uni e le accuse degli altri. Come riassume **Joe Biden**, già vice di Obama ed oggi candidato democratico alla Casa Bianca, «è una ferita profonda perché viene dal peccato originale della nostra nazione» ovvero la schiavitù”.
- Sole 24 ore – Sergio Fabbrini - **Necessario promuovere l'eguaglianza tra gli Stati** – “Come è avvenuto spesso nella storia, una contingenza ha imposto di cambiare corso. Poiché la pandemia ha colpito la generalità degli Stati Ue, non sarebbe stato possibile rispondere ai suoi effetti devastanti attraverso un incremento dei loro trasferimenti sul budget europeo. Di qui, la necessità di ricorrere a nuove fonti finanziarie. Se chi controlla le tasse controlla il potere, allora è evidente che attivare una tassazione europea vuole dire ridurre il potere degli Stati membri e accrescere quello delle istituzioni sovranazionali. È questa la natura politica della frattura che è emersa tra i cosiddetti Paesi “frugali” (**Austria, Paesi Bassi, Danimarca e Svezia**), sostenuti da diversi leader dei Paesi del nord, e i Paesi del sud d'Europa più colpiti dalla pandemia (Italia, Spagna e Francia). Tale frattura concerne, nientemeno, che l'eguaglianza tra gli Stati. I Paesi del nord, infatti, riaffermando il principio della

dipendenza fiscale dell'Ue dagli Stati membri, chiedono che l'aiuto fornito ai Paesi del sud abbia la forma di prestiti da restituire (e non di sussidi). Poiché la pandemia ha indebolito i Paesi del sud più che quelli del nord (almeno per ora), le future restituzioni accentuerebbero il vantaggio dei secondi sui primi. Tant'è che la Commissione, nel rapporto che ha giustificato la sua proposta, fa notare che «la pandemia ha creato il rischio di una ricostruzione economica sbilanciata, di un campo da gioco ineguale che è destinato ad allargare le disparità tra gli Stati».

### Pensiero di cornice (quale ripartenza?)

- Corriere della Sera – Carlo Rovelli – **Gli Achei, Manzoni: ci si salva insieme** – “La storia ci racconta di epidemie che credevamo fossero altro da noi e per sempre. Ma siamo stati colpiti e ci salveremo se condivideremo la conoscenza” - “Se prevarrà un istinto di chiusura, questa epidemia sarà disastrosa. Il primo Paese che svilupperà il vaccino, per esempio, lo vorrà tenere per sé” – “L’unica strategia che ci permette di difenderci dalle crisi è aumentare la collaborazione globale: politica, economica e scientifica”.
- Corriere della Sera - Sergio Harari - **L'Italia unita nella crisi adesso merita un futuro** – “E’ venuto il tempo per la rifondazione di un Paese che fatica a trovare la sua dimensione, con una classe dirigente lontana e spesso più presa dai propri interessi che da altro, e una ricchezza di professionalità e competenze invece troppo a lungo sprecate. Basti l’esempio di queste settimane dato dai medici e dagli infermieri del Servizio sanitario nazionale, patrimonio fino a ieri dimenticato, segnato da anni di tagli economici, di posti letto e personale, oggi finalmente riconosciuto ma ancora in attesa di un nuovo piano di rilancio che tenga in conto tutte le criticità recentemente emerse. Anche l’Università in molte realtà ha avuto la capacità di riorganizzarsi rapidamente e efficacemente, da un sondaggio effettuato tra gli studenti dell’Università degli Studi di Milano emerge che l’85% è soddisfatto dei servizi di didattica offerti durante la pandemia. Non basterà mettere assieme i cocci per ricostruire, abbiamo bisogno di lungimiranza e capacità strategiche se vogliamo che i tricolori appesi alle finestre in un grande afflato di solidarietà nazionale non diventino che uno sbiadito ricordo di un Paese che nella tragedia ha saputo vedersi e riconoscersi per poi perdersi definitivamente”.
- Messaggero – Luca Ricolfi - **Quant'è salato il prezzo del non dire tutta la verità** – “Quando ci sono due valori in ballo, è normale che sia la politica a decidere. E nessuno può dire qual è il “tasso di cambio” ragionevole fra un punto di Pil in meno e 1000 morti in più. Quel che non mi va giù, come sociologo, è che non si riconosca che questa non è una scelta come un’altra. Quella fra apertura e salute non è come la scelta fra meno tasse e più spesa pubblica. Essa appartiene piuttosto alla categoria delle “scelte tragiche”, come in un libro fondamentale (Tragic Choices, 1978) ebbe a definirle **Guido Calabresi**, uno dei padri dell’analisi economica del diritto. La scelta è tragica perché, in un caso come quello dell’epidemia da Covid, salute ed economia non sono bilanciabili. E’ certo che la tutela rigorosa della salute ha effetti catastrofici sull’economia, ed è altrettanto certo che la difesa delle esigenze dell’economia costa migliaia di vite umane. In questa situazione, l’unica cosa da non fare, quale che sia la decisione che si prende, è di nascondere il costo. Perché se lo si nasconde, o non lo si riconosce solennemente, quel che si pagherà è un sovracosto, il sovracosto di non dire tutta la verità. La mia sensazione è che sia esattamente questa la situazione in cui ci troviamo”.

### Italia. Confronto politico-istituzionale sulle decisioni riguardanti la crisi

- Corriere della Sera – Monica Guerzoni - Intervista a **Dario Franceschini: “Alta velocità e piano per i borghi Le mosse per il turismo al Sud»** - Il ministro pd: la più importante della priorità è investire su infrastrutture che portino fino in Sicilia Il ponte sullo Stretto? I treni dovranno passare... L’offerta alberghiera Bisogna riqualificare l’offerta alberghiera per attrarre più ospiti stranieri di alto livello. **È una crisi irreversibile?** «Passata l’emergenza, in Italia il turismo tornerà a crescere impetuosamente. Qualsiasi tipo di sondaggio ci dice che in tutti i Paesi del mondo la prima meta desiderata di viaggio è l’Italia. Dobbiamo fare scelte strutturali che ci mettano in condizione di governare quella crescita e distribuire la ricchezza su tutto il territorio nazionale, a partire dal Sud, la parte del mondo più ricca di bellezze artistiche e naturali, in cui paradossalmente vanno meno del 20% dei turisti stranieri». **Le strade del Sud sono lastricate di belle promesse.** «Penso a tre priorità di intervento. Prima cosa, con il fondo strategico per il turismo previsto nel decreto Rilancio, su cui abbiamo già messo 150 milioni cui si aggiungeranno le risorse di Cassa depositi e prestiti, avviare una grande riqualificazione della nostra offerta alberghiera per alzare gli standard e puntare su un turismo internazionale di livello alto e con capacità di spesa». **Seconda priorità?** «Un piano di recupero e rilancio dei borghi. Quei luoghi bellissimi, e spesso abbandonati o trascurati, che si trovano a centinaia lungo la dorsale appenninica. Hotel diffusi, cammini, ciclabili, ferrovie storiche, cibo, natura, arte. Un modo di offrire turismo esperienziale, quella possibilità di vivere all’italiana che tutti nel mondo sognano». **Un sogno a occhi aperti, visto che gran parte del Sud è privo di infrastrutture?** «È la più importante delle priorità. Io penso a un grande investimento sulla mobilità. Non è possibile e giusto che l’alta velocità si fermi a Salerno. Sulla traccia di quello che la ministra De Micheli ha iniziato a fare, ora che le risorse ci sono bisogna avere il coraggio di immaginare due grandi scelte. Da un lato l’alta velocità che arriva in Sicilia, fino a Catania e Palermo».
- Sole 24 ore – Nicoletta Picchio - **Le imprese: usare i fondi europei, servono anche quelli per la sanità** - Le imprese al Governo: usare subito tutte le risorse europee - L’appello. Nove associazioni denunciano lo stato drammatico dell’economia: occorrono «interventi forti» subito a sostegno della domanda e per rilanciare gli investimenti. Governo al lavoro sul piano per le riforme «Lo stato drammatico e le prospettive incerte dell’economia richiedono interventi forti e immediati per sostenere la domanda di imprese e famiglie e rilanciare gli investimenti pubblici». Abi, Alleanza delle coop italiane, Ance, CIA-Agricoltori italiani, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confindustria e Copagri esortano il Governo e le forze politiche a utilizzare fin da subito tutte le risorse e gli strumenti che l’Europa ha già messo a disposizione. L’appello. «Urgenti interventi per sostenere imprese e famiglie e vanno utilizzati tutti gli strumenti Ue, a partire dai fondi per l’emergenza sanitaria. Non farlo sarebbe una responsabilità grave verso il Paese. Il ministro dell’Economia. **Roberto**

**Gualtieri** nei giorni scorsi sull'utilizzo del Mes: «*Valuteremo anche alla luce della situazione nei prossimi mesi, se sarà utile e necessario, farvi ricorso, o se sarà sufficiente il fatto che esiste questo elemento di stabilizzazione*».

### Nord, Centro e Sud

- Corriere della Sera – Felice Cavallaro - Intervista a **Nello Musumeci** (Sicilia) - «*In Sicilia i turisti saranno tracciati*» - Non si riconosce nei panni di un agente pronto a rimodulare per il turista il classico «patente e libretto» nella richiesta di «tampone e test». Ma Nello Musumeci, il governatore siciliano, è convinto della necessità di proteggere le vacanze e alzare comunque una barriera di contenimento. Anche a costo di inimicarsi i lombardi e il sindaco di Milano Giuseppe Sala, a sua volta pronto a fare le vacanze evitando le isole, se non gradito? «*Nessuna lite e nessuna chiusura. Al di là della semplificazione verbale, il primo a voler essere rassicurato è proprio il turista*».
- Repubblica – Emanuele Lauria - Intervista a **Christian Solinas** (Sardegna) "Il certificato di negatività non sta fermando gli stranieri" – «*Sto al governo offrire un'alternativa ma finora non l'ha fatto, in Corsica e Canarie funziona già così*» - **Siamo alla stretta: passaporto sanitario sì o no?** «*La mia proposta non nasce dal nulla. Si inserisce in una linea di tendenza internazionale*» **Da ogni dove, intanto, sono arrivate le critiche.** «*Solo una questione di termini. Vogliamo chiamarlo certificato di negatività? Ma guardi che di "passaporto" parla anche l'organizzazione mondiale per il turismo, che ha scelto questa formula per le Canarie. E la Corsica ha chiesto a Parigi di poter introdurre lo stesso obbligo. Da noi, nei fatti, è già realtà*». **Prego?** «*Dal 21 maggio abbiamo riaperto ai voli privati. E a decine, provenienti da tutto il mondo, si stanno presentando già con il loro certificato di negatività, in base a protocolli con le società di gestione degli aeroporti*».
- Repubblica – Giuseppe Smorto - Intervista a **Jole Santelli** (Calabria): "**Qui l'unico rischio è ingrassare. Io invito Bonaccini e Fontana a casa mia**" - «*E quando a tavola ti diranno: ne vuoi ancora? Rispondi no, grazie*». **Presidente Jole Santelli, lei non apre le porte della Calabria, le spalanca.** «*Dobbiamo dare un messaggio di ottimismo intelligente. Difendiamoci dal virus, ma la vita continua. Sarà un'estate di serenità*». **Nessun filtro, nessun passaporto: una certa differenza rispetto alle condizioni minacciate da altri presidenti. Non è pericoloso?** «*Siamo a contagio zero. Nel rispetto di tutte le misure contro il coronavirus, ora posso dire a chi arriva: l'unico pericolo sarà quello di ingrassare. Chiedo rigidi controlli in partenza, capisco certe preoccupazioni dei nostri cittadini, ma ora del turismo abbiamo bisogno*». **Forse non tutti sanno che la Calabria ha 780 chilometri di coste.** «*E due mari, tre parchi naturali, microclimi e prodotti d'eccellenza. Montagne, colline e borghi. Dove si parla l'albanese antico e il grecanico*».
- Avvenire – Marco Iasevoli - **Regioni, l'ultima resistenza di De Luca. Ma il governo conferma: si riparte il 3 giugno** - Le ultime resistenze si infiacchiscono. Alla luce anche dei dati di ieri, il premier **Giuseppe Conte** e il governo tirano dritto sulla riapertura dei confini regionali senza eccezioni da mercoledì 3 giugno, come già previsto nell'ultimo decreto legge. L'unica opzione lasciata tra le mani dei governatori è quella di intensificare i controlli alle "frontiere" (caselli autostradali, stazioni, aeroporti) ed eseguire test rapidi in unità sanitarie mobili. Accantonata l'ipotesi dei passaporti sanitari, sembra scemare anche l'idea di mini-quarantene per chi arriva da zone che presentano tassi di contagio più alti. Resta ai governatori, e all'esecutivo sei presidenti non provvedono, la possibilità di isolare in "zone rosse" comuni o aree geografiche in cui si evidenziasse il rischio di un nuovo focolaio. Fermo restando - avverte continuamente il ministro **Roberto Speranza** - che un ripensamento è possibile sino alla mezzanotte del 12 giugno, in base ai dati. E che nuove "chiusure" - sempre dati alla mano - potrebbero arrivare se la situazione peggiora. L'ultimo a opporsi alla decisione del governo è il presidente campano **Vincenzo De Luca**. «*Non si comprende il perché di un'apertura generalizzata*», è il suo ultimo appello all'esecutivo.

### Milano-Lombardia

- Messaggero – Claudia Guasco – **Zona rossa ad Alzano Palazzo Chigi: la Regione poteva istituirla da sola** - Due date, «20 febbraio 23 febbraio: quattro giorni dividono le sorti della provincia di Lodi da quella di Bergamo. Le scelte diverse ne determinano le conseguenze. E la curva del contagi è un dato di fatto», si legge in uno degli esposti arrivati sul tavolo dei pm di Bergamo che indagano per epidemia e omicidio colposi. Secondo i virologi, la mancata zona rossa tra Alzano Lombardo e Nembro è costata migliaia di vittime, ha spalancato le porte di Bergamo al Covid e lo ha fatto dilagare nelle valli. Il governatore **Attilio Fontana**, convocato in Procura come persona informata sui fatti, si è difeso: «*Abbiamo fatto tutto il possibile per arginare il virus e l'epidemia in corso, è stata un'emergenza mai vista*». **Una decisione però non è stata mai presa, quella di sigillare la bassa Val Soriana.** «*Ero in contatto con il ministro dell'Interno e il governo, c'erano frequenti confronti istituzionali, ma in quei momenti non c'è stato alcun rimpallo di responsabilità sulla decisione tra la Lombardia e Roma*», spiega Fontana ai pm. Era «*pacifico*» che il via libera «*spettasse al governo*», afferma, era stato inviato l'esercito e questo diede «*la percezione*» che sarebbe stato l'esecutivo a muoversi - Nulla però impediva alla Lombardia di agire, sottolinea il ministro per gli Affari regionali **Francesco Boccia**: «*Anche la Regione poteva istituire la zona rossa, come previsto dalla legge*». Infatti «*l'articolo 32 della legge 23 dicembre 1978 n. 833, richiamato anche dall'articolo 3, comma 2 del d.l. n. 6/2020, dà anche alle Regioni la possibilità di istituire la zona rossa*».
- L'Espresso - Giovanni Tizian – Stefano Vergine – **Lombardiagate** - Un giro vorticoso di soli pubblici, arrivati sui conti di commercialisti di Salvini. Dopo Bankitalia indaga la magistratura. Un immobile strapagato dalla Film Commission a guida leghista. Le società in Lussemburgo. E il prestanome di un boss della 'nrangheta.

### Comunità scientifica

- Corriere della Sera – Margherita De Bac – Intervista all'infettivologo **Francesco Le Foche**: «**Coronavirus, seconda ondata a dicembre, ma meno feroce**» - A luglio la circolazione calerà ancora e l'epidemia non potrà riprendersi in fretta. «*Fiducia nel servizio sanitario, ora sappiamo come intervenire ma è fondamentale che ogni cittadino rispetti regole di comportamento salutari*».

- Repubblica – Michele Bocci – Intervista a **Silvio Brusaferrò** – “**La tregua c'è. Possibile la seconda ondata però sarà meno violenta**” - Quanto ci vorrà prima di sconfiggere il coronavirus? «Siamo di fronte a un'epidemia che ha molti elementi di novità. Stiamo acquisendo nuove conoscenze e come dicevo grazie a queste anche più strumenti per contrastarla. La disponibilità di un vaccino farà poi la differenza. Lo sforzo che dobbiamo fare è immaginarci un immediato futuro dove dovremo convivere ancora un po' con questa situazione. Ci vuole uno sforzo unitario del Paese in questo senso». **Cosa pensa del passaporto immunitario basato su tamponi, test sierologici?** «Gli esami ci danno importanti informazioni ma sono parziali o istantanee. Le conoscenze scientifiche sullo stato immunitario delle persone sono in divenire e con queste anche i sistemi diagnostici che possiamo utilizzare».
- Corriere Milano – Giangiacomo Schiavi - **Dialogo con Silvio Garattini sulla sanità da cambiare** – **Garattini:** “In questi giorni ho fatto un sogno e dopo il suo articolo sul Corriere («La difficile ripartenza di Milano», del 27 maggio) vorrei dividerlo con i lettori e con Milano. Il sogno è quello di un nuovo Servizio sanitario nazionale capace di creare il giusto equilibrio tra medicina ospedaliera e medicina sul territorio, migliorando cura e ricerca. Punto uno: via tutto il mondo dei burocrati che per giustificare la loro presenza devono complicare la vita a chi lavora. Punto secondo: il servizio sanitario non dovrà più essere una struttura sottoposta a mille divieti, ma una Fondazione in grado di agire con criteri privatistici (senza scopi di profitto e quindi dedicata alla centralità dell'ammalato). Punto terzo: gestione affidata a un consiglio di amministrazione che rappresenti le Regioni e un gruppo di esperti riuniti in un centro studi per aree tematiche. Si dovrà andare a trattamenti farmacologici, ai prodotti diagnostici, alla riabilitazione, alla scuola superiore di formazione per i manager, alla prevenzione fino alla tele medicina, all'intelligenza artificiale, alla robotica e informatica.... Il mio è un sogno, ma questo è il momento di sognare insieme. **Schiavi:** “Bello sognare insieme qualcosa di nuovo e necessario per la nostra sanità: quel che è successo in questi mesi lo impone. Ma è ancora più bello vedere che l'idea di una rivoluzione attesa da tempo e oggi imposta dal Covid viene da un grande ricercatore di novant'anni che ha l'entusiasmo di un ragazzo. Dobbiamo mettere insieme esperienza e vitalità per non restare impanati in una delle crisi più drammatiche della storia e dobbiamo avere il coraggio di osare, cercando nuove strade per la ripresa. A partire da Milano e dalla Lombardia, perché il knockout qui è stato devastante. Sono d'accordo con il fondatore dell'Istituto Mario Negri, eccellenza della ricerca per Milano e il Paese, sulla necessità di un grande progetto di ricostruzione e sono convinto che la vera ripartenza sarà possibile soltanto prendendo di petto la questione della sanità. Non dobbiamo andare troppo lontano per sperimentare il modello Garattini: si può partire da Milano-Lombardia, mettendo assieme le forze più rappresentative che hanno a cuore la salute dei cittadini, il buon funzionamento degli ospedali, l'equilibrio pubblico-privato e la medicina di base. Il segnale deve venire ora dalle istituzioni: medici e cittadini sollecitano una svolta, ma manca la volontà politica”.
- Messaggero – Mauro Evangelisti - Intervista ad **Andrea Crisanti:** “**Lombardia, tamponi datati la riapertura è prematura**” - “**Avrei aspettato a far ripartire i collegamenti soprattutto da quella regione**” – “Per i dati delle positività si va parecchio indietro nel tempo, difficile fare valutazioni; diciamo che è stata una decisione precipitosa. Io avrei aspettato prima di fare ripartire i viaggi interregionali, in particolare dalla Lombardia dove ancora non c'è chiarezza sui dati». «Quanto meno è stata una decisione precipitosa, che poteva essere valutata con più attenzione. Cosa ci sarebbe stato di male se si fossero aspettate una o due settimane in più, prima di dare il via libera ai viaggi dalla Lombardia?». **Cosa serve per prendere una decisione di questo tipo?** «Servono valutazioni serie, svolte sulla base di numeri veri, soppesati con attenzione. Si calcola un livello di rischio, ma si analizzano dati che sono ben conosciuti. Invece, come le dicevo. Questi numeri affidabili non li abbiamo». **Se avesse fatto parte del Comitato tecnico scientifico cosa avrebbe suggerito al governo quando si è trattato di decidere se consentire gli spostamenti tra regioni a partire dal 3 giugno?** «Più che dare suggerimenti, avrei preteso due elementi prima di decidere. Il primo: sapere con certezza a quando fanno riferimento gli esiti dei tamponi comunicati ogni giorno dalla Lombardia, in altre parole a quando risale la trasmissione del virus. Il secondo: quanti sono coloro che, sempre in Lombardia, sono isolati in casa, senza che venga loro fatto il tampone?».

## Sistema economico-produttivo e finanziario

- Messaggero – Romano Prodi - **La strategia di Stato a difesa delle imprese** – “Le riflessioni sulle conseguenze economiche del Covid19 si concentrano soprattutto sulle tragiche cadute del reddito e dell'occupazione, sulla possibile durata della crisi e, ovviamente, sugli interventi da mettere in atto per uscirne al più presto. Poco si è riflettuto sui radicali cambiamenti che stanno avvenendo nelle regole che governano l'economia. Eppure, senza che nessun economista lo abbia ancora teorizzato in modo sistemico, è già in corso la più imponente rivoluzione degli ultimi tempi. Dopo oltre trent'anni nei quali non solo una dottrina, ma una condivisa politica dei governi aveva ridotto ai minimi termini ogni presenza dello Stato nella vita economica, oggi tutti chiedono un maggiore intervento pubblico. L'intervento dello Stato è ovunque invocato come l'unico strumento disponibile per uscire dalla crisi, attraverso l'impiego di tutte le sue risorse nel sostenere il reddito delle famiglie e delle imprese”.
- Repubblica – Roberto Mania - Intervista a **Carlo Bonomi:** “**la politica fa peggio del virus** – “Questa politica rischia di fare più danni del Covid”, dice Carlo Bonomi, 54 anni, presidente di Confindustria da undici giorni. «Non voglio passare come una Cassandra ma la narrazione secondo cui una volta passata la pandemia tutto tornerà come prima è una falsità bella e buona. La realtà è un'altra». **E, allora, com'è la realtà?** «Guardi, questo è un Paese che si è abituato ad essere anestetizzato. Io non sto cercando la polemica, non sono contro a priori. Sto cercando di mettere tutti davanti alla realtà: gli imprenditori sono fortemente preoccupati. In autunno molte imprese non riapriranno, altre dovranno ridimensionarsi. Non sappiamo cosa succederà domani, che ne sarà delle commesse, degli ordini, dei fornitori». **Ha detto che ci sarà un milione di licenziamenti? E una minaccia? Una sfida al governo? E la responsabilità sociale delle imprese che fine fa?** «Ho detto quel che sanno tutti coloro che ogni mattina vanno in azienda a lavorare. Il governo ha bloccato i licenziamenti fino ad agosto. Ma il lavoro, i posti di lavoro, non si gestiscono e non si creano per decreto. Serve una strategia, una visione, un'idea di quale Paese vogliamo costruire. Bisogna smetterla di guardare esclusivamente al dividendo elettorale”.

## Società e vita

- Corriere della Sera – Floriana Cerniglia, Lella Golfo, Paola Mascaro - **Donne e lavoro, i nodi da sciogliere** – “L’Italia è ancora ben lontana dalla parità tra uomini e donne sul lavoro. Il tasso di occupazione femminile è fermo al 49,5%, tra i più bassi d’Europa ormai da decenni. La crisi economica, la peggiore dal Dopoguerra, causata dal Covid-19 rischia di aggravare il dato e ci pone di fronte a un bivio: da un lato l’opportunità di cambiare rotta, di modificare le radici profonde degli attuali divari di genere sul lavoro, dall’altro il rischio di arretrare, lasciando che nuovi equilibri, anche peggiori degli attuali, si autodeterminino all’interno di uno scenario sostanzialmente immutato. Siamo convinte che la strada da percorrere sia la prima. Come ben ricordato da Maurizio Ferrera e Barbara Stefanelli (Corriere, 28 maggio), il lavoro delle donne è «la prima garanzia di libertà individuale e di sviluppo sociale», è risorsa essenziale per la crescita e lo sviluppo economico, è un enorme potenziale che fatica ad emergere, ma che merita e necessita di essere finalmente al centro dell’agenda decisionale. Con questa convinzione abbiamo lavorato come sottogruppo specializzato sul tema del lavoro all’interno della task force «Donne per un nuovo Rinascimento» voluta dalla ministra Elena Bonetti, che ha finalizzato il suo primo documento (<http://www.pariopportunita.gov.it/>). Lavoro, ricerca (Stem e formazione delle competenze) e comunicazione finalizzata ad un cambio di paradigma sono i tre gruppi di attività, funzionali ad un obiettivo ambizioso: disegnare dalle fondamenta una visione nuova, una «rinascita» in grado di rimuovere i pregiudizi e gli ostacoli più profondi, al fine di promuovere il lavoro delle donne a beneficio di tutto il paese”.

## Cultura, arte, educazione, religione, sport, spettacolo

- Corriere Lettura - Luigi Ippolito – **La tecnologia senza guida causa apartheid** - Ivana Bertoletti è responsabile per la privacy di una multinazionale e guida la Fabian Society, la più antica Fondazione della sinistra britannica. In un libro dice: “*la politica deve governare i dati e questi vanno liberati dal patriarcato*”. Una bella intervista oggi sulla Lettura prevalentemente dedicata ai temi dell’intelligenza artificiale.
- Corriere Lettura – Jessica Chia - **La resistenza delle biblioteche** – Un romanzo di Janet Skeslien Charles racconta l’istituzione americana che a Parigi durante la guerra sfidava i nazisti e prestava i libri anche agli ebrei. Oggi compie un secolo. E in Italia le istituzioni diventano luogo di incontro – Janet Skeslien Charles, *La biblioteca di Parigi*, traduzione di Roberta Scarabelli, Garzanti, pagine 300, 17.90€, in libreria dal 4 giugno.

## Memoria

- Corriere Lettura - Donatella Di Cesare – **Ivan Illich, le profezie di un paria** – Ex sacerdote, estraneo a ogni appartenenza, criticò radicalmente scuola, medicina, motorizzazione di massa, ma non lo si può etichettare come un reazionario anti-moderno. In lui restò sempre l’impronta del messianismo ebraico – Nato a Vienna nel 1926, Ivan Illich si trasferì con madre e fratelli a Firenze nel 1941. Ordinato sacerdote nel 1951, nel 1969 si distaccò dalla Chiesa. Nel 1963 aveva fondato a Cuernavaca, in Messico, il *Centro Intercultural de Documentacion*, struttura per lo studio della realtà sociale, poi chiuso nel 1976. Insegnò anche a Trento. Morì in Germania a Brema nel 2002. Tra i suoi libri più noti: *Descolarizzare la società*, *La convivialità*, *Nemesi medica*, *Elogio della bicicletta*. Ora esce il **primo volume delle sue opere complete**: Ivan Illich, *Celebrare la consapevolezza*. A cura di Fabio Milana, prefazione di Giorgio Agamben – Neri Pozza, pagine 894, 35€.
- Corriere Lettura – Angelo Ferracuti – **Pasolini, l’ultima sconfitta** – Il 14 settembre 1975, lo scrittore gioca nelle Marche contro le *Vecchie glorie* della Samb (4 a 2 per gli avversari). Giordano Viozzi realizza un documentario che è il racconto di una passione e del precipizio del Paese. PPP morirà 49 giorni dopo. Il fil: PPP. L’ultima partita di Pasolini, documentario di Giordano Viozzi. **Il ricordo di Fabio Capello**: “*Giocava a sinistra. Era un calciatore tecnico, cercava il dribbling, ma non andava verso la porta, era più portato a crossare*”.

## Dentro o fuori la crisi?

- Messaggero – Giuseppe Scarpa - **Le chat con Palamara costano il posto all’ispettore di Bonafede** - Bonafede ordina al capo degli ispettori il “*passo indietro*” - Dopo le dimissioni di Fulvio Baldi da capo di Gabinetto del guardasigilli, un altro alto funzionario di via Arenula è costretto a fare un passo indietro, sempre a causa dei rapporti stretti con il pm Luca Palamara. Si tratta di Liborio Fazzi, il capo degli ispettori del ministero della Giustizia. Fazzi, togato Unicost come Baldi e Palamara, diventerà vice in attesa che il nuovo ispettore lo confermi. “*Ufficialmente*” si tratta di un riposizionamento perché Fazzi era il reggente. In realtà all’ormai ex capo degli investigatori del Ministero era stato assegnato un compito troppo delicato: depositare al ministro Bonafede la relazione su eventuali azioni disciplinari da intraprendere nei confronti dei magistrati che avrebbero richiesto favori a Palamara. Ma lo stesso Fazzi vantava con il pm romano un ottimo rapporto.



## Dalla stampa internazionale

Grazie a Alberto Mingardi per le segnalazioni della stampa americana, inglese e spagnola.

Grazie a Stefano Codato per le segnalazioni della stampa russa

- The Guardian - David Cox - **Could nearly half of those with Covid-19 have no idea they are infected?** – La questione degli asintomatici, ancora senza risposta, e gli interrogativi che pone alla scienza medica. <https://www.theguardian.com/world/2020/may/30/could-nearly-half-of-those-with-covid-19-have-no-idea-they-are-infected>
- New York Times – Kenneth Chang – **SpaceX Lifts NASA Astronauts to Orbit, Launching New Era of Spaceflight** – Un momento di speranza in giorni bui per l’America: il lancio del razzo di SpaceX, con grande partnership pubblico-privato fra la Nasa e Elon Musk, che riporta due astronauti americani sulla stazione spaziale internazionale. L’industria aerospaziale privata riesce a fare rientrare dopo il lancio alcuni moduli del Falcon, che saranno riutilizzabili in futuro: un decisivo cambiamento nella struttura dei costi, dai vecchi tempi <https://www.nytimes.com/2020/05/30/science/spacex-nasa-astronauts.html?action=click&module=Top%20Stories&pgtype=Homepage>
- El País – Ana Carbajosa e Bernardo de Miguel, El metodo Merkel – El País ospita un grande ritratto corale di Angela Merkel, ancor più la Signora Europa dopo l’annuncio del Recovery Fund. <https://elpais.com/ideas/2020-05-30/el-metodo-merkel-asi-ha-liderado-la-canciller-alemana-europa.html>
- El País – Manuel Ansedé – **La vacuna: el único camino de regreso a la vida anterior** – Il vaccino sembra allontanarsi: le complessità del virus rendono improbabile uno sviluppo a stretto giro. [https://elpais.com/elpais/2020/05/30/ciencia/1590828979\\_735960.html](https://elpais.com/elpais/2020/05/30/ciencia/1590828979_735960.html)
- L’Obs (Nouvel Observateur) - **Tracer pour mieux guérir ? La mise en garde de Jean Tirole.**- L’OBS. **Per gestire il coronavirus, Emmanuel Macron presenterà al Parlamento l’idea di creare strumenti digitali che "rintraccino" le interazioni sociali di tutti, al fine di trovare la persona che potrebbe averci contaminato e quelli che siamo stati in grado di contaminare. Lei ha lavorato su questo tipo di tecnologia per molto tempo: come analizza la cosa? - Jean Tirole** (Premio Nobel Economia). *“La tecnologia, di per sé, non è necessariamente negativa, al contrario. Può evitare o risolvere molte crisi. E lo vediamo oggi con il coronavirus: associato a test sistematici, le tecniche di localizzazione degli individui contaminati, per garantire la conformità con il confinamento o la ricerca a posteriori delle persone con cui hanno interagito, sembrano essere una delle tracce il più promettente emerge dal contenimento e argina l’epidemia. Ma questa sorveglianza pone domande vertiginose in termini di libertà pubbliche”.*
- Die Zeit (31 maggio 2020) - Linda Fischer - **Hey Sommer, gib Corona den Rest!** – *“Il coronavirus sembra ritirarsi, almeno da noi. È bel tempo? Questo è il caso delle onde influenzali. Anche con Sars-CoV-2? Ciò che mostrano gli studi iniziali: l’estate è un nemico naturale di molti virus. Questo vale per l’influenza, cioè l’influenza. Poiché alcuni virus della famiglia Corona, che causano raffreddori stagionali, si comportano in questo modo, c’è stata speranza fin dall’inizio della pandemia di Covid 19: che l’epidemia si placcherà con l’aumento delle temperature. “Ci sono una serie di ragioni per cui i virus hanno condizioni meno favorevoli in estate e perché le persone stanno meglio”, ha dichiarato Susanne Glasmacher, portavoce del Robert Koch Institute (RKI). Solo in autunno il loro tempo è tornato: quando il vento era freddo e l’aria secca di riscaldamento riempiva i polmoni”.*
- CBC News – Kyle Bakx – **What we can learn from China and Sweden about post-lockdown traffic and travel** – Uno sguardo ai dati da Wuhan post-lockdown e dalla Svezia che non l’ha fatto, il lockdown, per avere una idea di come sarà il mondo del dopo-Covid. In Svezia c’è un meno 72% di pendolaraggio e una riduzione del 21% dei movimenti verso negozi e cinema. Le persone stanno modificando i propri comportamenti. Ci vorrà del tempo (magari cinque anni) perché il traffico aereo torni ai livelli pre-Covid. <https://www.cbc.ca/news/business/covid-sweden-china-data-travel-traffic-1.5589649>
- The Critic – Christopher Snowden - **The lockdown’s founding myth** – Non è vero che il governo britannico ha seguito le indicazioni dello studio dell’Imperial College, che non raccomandava nemmeno il lockdown completo. E non è vero che la strategia inglese è passata dall’ascoltare gli economisti all’ascoltare gli scienziati. La prima strategia di Johnson era elaborata assieme con gli scienziati, la seconda (il lockdown) è un risultato della paura generata dalle notizie italiane. <https://thecritic.co.uk/the-lockdowns-founding-myth/>
- Spiked – **‘Nothing can justify this destruction of people’s lives’** – Spiked intervista Yoram Lass, laburista israeliano che in Israele è stato direttore generale del Ministero della sanità. *“Nulla può giustificare questa distruzione della vita delle*

persone", scrive Lass. Questa è la prima epidemia nella storia che si è accompagnata a un'altra epidemia: il virus dei social media.

<https://www.spiked-online.com/2020/05/22/nothing-can-justify-this-destruction-of-peoples-lives/>

- **Gazeta – Stagione turistica: Putin vuole consultare i medici** – Quando decidono di rimuovere le restrizioni sul coronavirus nell'industria del turismo, i funzionari russi devono prima consultare i medici. Questa opinione è stata espressa dal presidente russo Vladimir Putin. Ha osservato che alcuni paesi hanno già iniziato ad aprire i loro confini, riprendendo il turismo. Tuttavia, alcuni di loro devono tornare alle misure precedentemente adottate per combattere il coronavirus. Il desiderio di alcuni paesi stranieri che dipendono dal turismo di sollevare rapidamente le restrizioni in relazione alla pandemia di coronavirus è comprensibile, ha affermato il presidente russo Vladimir Putin. Ma Putin ha anche attirato l'attenzione sul fatto che in alcuni paesi in cui sono state abolite le restrizioni, tali misure devono essere restituite. "Vediamo anche questo, sta accadendo sotto i nostri occhi, quindi dobbiamo capire come costruire un lavoro in quest'area, insieme ai nostri specialisti, ai medici e ai medici sanitari", ha aggiunto il presidente russo.  
<https://www.gazeta.ru/social/2020/05/30/13101715.shtm>
- **Izvestija - Antivirus installato: il medicinale COVID-19, il farmaco "Avifavir", creato con la partecipazione di RDIF, sarà disponibile per le istituzioni mediche dall'11 giugno e non sarà in vendita** - Izvestija ha scoperto che il farmaco russo per il trattamento di COVID-19 Avifavir, su cui stanno lavorando RDIF e il gruppo di aziende KhimRar, andrà in ospedale l'11 giugno. Il 29 maggio ha ricevuto la registrazione presso il Ministero della Salute, ma le ricerche proseguiranno fino alla fine dell'estate. Il farmaco nel nostro paese ha grandi speranze: gli sviluppatori affermano che la sua efficacia è superiore all'80%. Allo stesso tempo, in Giappone, dove sono state create le sue basi - il principio attivo originale "Favipiravir" - hanno deciso di rimandare il farmaco in circolazione, non riuscendo a dimostrare l'efficacia del nuovo farmaco. In Russia, molti dei suoi analoghi sono attualmente in fase di test. In particolare, a giugno la ricerca a Saransk inizierà un altro farmaco del genere: "Arelivir", la cui base è lo stesso "Favipiravir". I virologi russi stanno seguendo nuovi sviluppi, ma le opinioni su di essi sono ancora contrastanti.  
<https://iz.ru/1017631/ekaterina-iasakova-mariia-nediuk/antivirus-ustanovlen-lekarstvo-ot-covid-19-postupit-v-bolnitsy-k-11-iiunia>
- **Izvestija – Cartelli in quarantena: COVID-19 è venuto in soccorso della polizia antidroga** - Il crollo dell'attività economica nel mondo causato dalla pandemia ha influenzato anche le attività degli spacciatori. Le forze dell'ordine del Nord America vantano arresti record di denaro ricevuto dalla vendita di pozioni. Tuttavia, sullo sfondo di una difficile situazione sociale, anche in America Latina, i cartelli della droga potrebbero persino aumentare la loro influenza in futuro. Insieme al danno che le reti di distribuzione inflitte da misure di autoisolamento controllato, in alcune parti del mondo sono sorte difficoltà con la produzione di pozioni - a causa dei confini chiusi delle piantagioni di papaveri in Afghanistan, semplicemente non ci sono abbastanza mani. Tuttavia, i cartelli della droga hanno già iniziato a ristrutturare il loro lavoro al fine di, nonostante le ovvie difficoltà dovute all'epidemia, rafforzare le loro posizioni solo nel mondo criminale.  
<https://iz.ru/1015747/kirill-senin/karteli-na-karantine-covid-19-prishel-na-pomoshch-narkopolitceiskim>